



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Letture della Parola di Dio Culto di domenica, 6 settembre 2015

Dalla 1^ lettera a Timoteo, 6:3,14

- 3 Se alcuno insegna diversa dottrina, e non si attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo, ed alla dottrina che è secondo pietà,
- 4 esso è gonfio, non sapendo nulla, ma languendo intorno a quistioni, e risse di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenze, mali sospetti;
- 5 vane disputazioni d'uomini corrotti della mente e privi della verità, che stimano la pietà esser guadagno; ritratti da tali.
- 6 Or veramente la pietà, con contentamento d'animo, è gran guadagno.
- 7 Poiché non abbiam portato nulla nel mondo, e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori;
- 8 ma, avendo da nudrirci e da coprirci, saremo di ciò contenti.
- 9 Ma coloro che vogliono arricchire cadono in tentazione, ed in laccio, ed in molte concupiscenze insensate e nocive, le quali affondano gli uomini in distruzione e perdizione.
- 10 Perciocché la radice di tutti i mali è l'avarizia; alla quale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si son fitti in molte doglie.
- 11 Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose; e procaccia giustizia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.
- 12 Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e ne hai fatta la buona confessione davanti a molti testimoni.
- 13 Io t'ingiungo nel cospetto di Dio, il qual vivifica tutte le cose, e di Cristo Gesù, che testimoniò davanti a Ponzio Pilato la buona confessione,
- 14 che tu osservi questo comandamento, essendo immacolato ed irreprensibile, fino all'apparizione del Signor nostro Gesù Cristo.

Spunti per la meditazione

Pietà con animo contento

“La fede è dall'udito” (Romani 10:17). Ora, affinché la fede sia autentica e non finta, è necessario che l'udito sia per la parola di Dio. Così prosegue il medesimo versetto della lettera dell'apostolo Paolo ai Romani.

Purtroppo sono molti coloro i quali, non attenendosi alle sane parole di Gesù Cristo, predicano una dottrina corrotta basata sul vangelo della prosperità che nulla ha del mistero della pietà. E così che si alimenta una fede finta (1^a Corinzi 15:19) ed una carità simulata (Romani 12:9) che comportano le opere morte della carne (Galati 5:19,21) a discapito del frutto dello Spirito (Galati 5:22).

Questa situazione, denunciata dall'apostolo Paolo, è purtroppo ancora presente in molte comunità che si nominano del nome di Cristo e rischia di far naufragare dalla fede coloro che, non comprendendo il vero messaggio del Vangelo (Marco 12:30,31; Matteo 6:33; Matteo 5:3,12), non amano veramente il Signore Gesù (Giovanni 14:15) e finiscono per provare insoddisfazione per tutto ciò che fanno e che hanno.

“Ho imparato ad esser contento nello stato nel qual mi trovo”, scriveva l'apostolo Paolo ai Filippesi (Filippesi 4:11; Giacomo 1:2,4). Di questo dobbiamo farne esperienza per poter perseguire, di cuor puro e buona coscienza, il fine del comandamento (Giovanni 13:34; Giovanni 15:12; 1^a Timoteo 1:5) essendo consapevoli che *“tutte le cose cooperano al bene a coloro che amano Iddio i quali son chiamati secondo il suo proponimento”* (Romani 8:28).

Il Signore ci benedica!

“Volgi lo sguardo a Cristo, contempla la Sua beltà, e le cose quaggiù non le stimerai più alla luce di tal santità.”

(da un coro cristiano)